I transalpini superano dopo una rocambolesca partita i lusitani per 3-2

La Francia agguanta la finale

Eliminato il Portogallo dopo i «supplementari»

I 90' minuti regolamentari s'erano chiusi sull'1-1 - Nel primo tempo supplementare i portoghesi in vantaggio, ma negli ultimi 5 minuti del secondo i francesi riescono a ribaltare la situazione - Domergue e Jordao, una doppietta a testa, e Platini i marcatori

Calcio

FRANCIA: Bats; Battiston, Leroux; Bossis, Domergue, Tigana; Giresse, Platini, Fernandez, Lacombe (69' Ferreri), Six (102' Bellone). (Bravo, Genghini, Rocheteau, Tusseau, Bergeroo, Rust).
PORTOGALLO: Bento; Alvaro, Lima Pereira; Eurico, Joao Pinto, Sousa (63' Nenè); Frasco, Pacheco, Diamantino (46' Gomes), Chalana, Jordao. (Damas, Veloso, Bastos Lopes, Eduardo Luis, Carlos Manuel, Vermelinho).
ARBITRO: Bergamo (Italia).
MARCATORI: 23' Domergue, 75' Jordao. Nei supplementari: 98' Jordao, 115' Domergue e 119' Platini.

Dal nostro inviato

MARSIGLIA — A Marsiglia per la Francia doveva essere un trionfo ma lo è stato solo dopo un'incredibile partita e alcuni minuti di grande paura. La Francia è andata in vantaggio per prima al Velodrome, i francesi avevano cominciato ad osannarla ma col passarare dei minuti il gol segnato da Domergue su punizione si era rivelato un effimero vantaggio. La Francia ha sciupato molto, il Portogallo l'ha raggiunta, poi si è andati ai tempi supplementari dove è successo di tutto, dove il Portogallo è andato ancora in vantaggio, dove i francesi hanno intravisto ancora una volta un'eliminazione e dove poi con un incredibile finale Domergue ancora e infine Platini hanno dato alla Francia finalmente dopo quasi quarant'anni una finale.

«Sarà una grande sfida a centrocampo», aveva detto poco prima dell'inizio della gara Hidalgo. Non è stata, la sua, una folgorazione geniale perché a questo avevano pensato tutti. Anche i portoghesi che proprio in vista di questa situazione tattica avevano temuto molto per l'assenza di Chalana che, di questo Portogallo di merlettai, è certo uno dei pochi che sappia accelerare il gioco e far uscire dal torpore i suoi compagni. Per questo, ieri mattina, quando Chalana ha provato per l'ultima volta, lo hanno fatto assistere addirittura da Eusebio che, per l'occasione, si è rimesso pantaloncini corti e scarpette bullonate. Certo che, tra l'abitudine al palleggio, al tocco corto, a tenere la palla dei portoghesi e il gran filtro elaboratore centrale della Francia (Hidalgo ha schierato un 3-5-2), i primi venti minuti di questa semifinale di Marsiglia sono stati tutt'altro che entusiasmanti. Gara tattica, preoccupazione di non rovinare tutto con una svista? Forse, comunque a sembrare imbottiti di camomilla erano soprattutto i francesi, letteralmente invischiati nella rete dei passaggi portoghesi e anche nella propria. In realtà, in questa prima parte della gara erano proprio i giocatori portoghesi, con Jordao e Chalana, che riuscivano ad arrivare più facilmente nell'area di Bats, mentre i francesi uscivano dalla loro metà campo con gran fatica. Va anche detto che Platini era molto controllato e si è avuta l'impressione che questa squadra francese senza di lui valga molto meno. Fatto sta che al 23', in un'azione quasi di alleggerimento dei francesi, Pacheco è entrato piuttosto deciso su Platini, qualche metro davanti alla propria area. Michel non si è fatto pregare, è caduto e si è molto impegnato nel «fare la scena», dato che poco dopo, ottenuta la punizione, si è alzato senza bisogno della spugna magica. E Bento ha cominciato a tremare, ha fatto preparare una maxi-barriera e lui, con tutti i francesi, si è messo ad aspettare il magico tiro di Michel. Invece da dietro è arrivato Domergue che con un gran tiro teso ha sorpreso tutti e ha mandato la Francia in vantaggio.

Per rimediare Cabrita nella ripresa mette da parte i rancori e manda in campo Gomes ma il Portogallo non riesce a imporsi, è invece la Francia che cerca di affondare i colpi, di chiudere l'incontro. Già al 47' Fernandez ha la palla per il raddoppio, offertagli naturalmente da Platini. Ma Fernandez perde l'occasione. Al 50' c'è un tiro di Giresse molto bello che Bento è bravo a deviare. E sempre la Francia che avanza con i portoghesi chiaramente in difficoltà anche se ora i francesi pare siano stati presi dal vecchio vizio di fare accademia, di perdere tempo, cercando gli applausi del pubblico senza badare al sodo. Così al 54' Giresse manca l'ultimo tocco in area, ma avrebbe potuto concludere Platini. La Francia pare scherzare, è chiaramente troppo sicura di sé e il Portogallo la punisce.

Dopo un paio di tiri dei portoghesi respinti alla meglio, Chalana al 75' trova il cross giusto, Jordao è solo in mezzo all'area e di testa non sbaglia. Ora la Francia deve fare sul serio e quasi ci riesce all'80' quando un tiro di Six finisce sulla traversa. Poi all'87' c'è l'ultima occasione, una punizione che lo stesso Michel tira ma che viene deviata sopra la traversa. Per decidere chi andrà a Parigi ci vorranno i supplementari.

E nei tempi extra succede praticamente di tutto, la Francia si vede in un primo momento estromessa dalla finale di Parigi e poi, all'ultimissimo istante, Platini, si ancora lui, la riporta in trionfo. Il dramma era stato sfiorato per i francesi al 98' quando Chalana serviva Jordao che colpiva al volo e la palla, dopo aver battuto per terra, con un rimbalzo beffardo finiva in rete. Bisogna dare atto alla Francia di non essersi persa d'animo e di riessersi catapultata in avanti per conquistare questo successo. E al 115' Domergue riusciva a risolvere una delle tante mischie davanti a Bento e realizzava il 2-2. Ma non era finita. Negli ultimi cinque minuti di questa incredibile semifinale la Francia giocava ancora il tutto per tutto, e quando mancavano 29" alla fine Platini metteva in rete un pallone che Tigana con gran forza aveva portato davanti alla porta dei portoghesi.

Gianni Piva

OGGI SPAGNA-DANIMARCA — Dopo Francia-Portogallo giocata ieri (data la chiusura di questa edizione del giornale, non riusciamo a pubblicare risultato e servizio sulla partita) oggi si disputa a Lione la seconda semifinale degli Europei. In campo Spagna e Danimarca. La partita in diretta su Raitre a partire dalle ore 20. La finale, come è noto, è fissata mercoledì prossimo a Parigi.

Calcio

Il centravanti preferirebbe giocare nella Fiorentina

Briaschi: «Alla Lazio non ci vado» Chinaglia: «Nessun problema, verrà»

Il contratto fra Genoa e Lazio firmato venerdì notte - Sempre più probabile il dirottamento di Galderisi alla Lazio - Di Bartolomei-Roma: si riapre il discorso?

MILANO — Pontello è uscito allo scoperto: vuole una squadra che punti dritto allo scudetto fin dalla prima partita di campionato. Ha acquistato Socrates (6 miliardi di lire), Gentile (un miliardo e 300 milioni alla Juve; 400 milioni a stagione al terzino della Nazionale), voleva stringere il cerchio intorno a Briaschi (6 miliardi di lire circa) per risolvere l'ultimo problema: trovare una punta di valore. Perso Daniel Bertoni (che dovrebbe andare a Napoli se non arriva Maradona), avevano pronto Briaschi, richiesto dal Torino, che vista la cifra chiesta da Fossati, s'è subito ritirato dall'asta, ma se lo sono fatto soffiare dalla Lazio, che con l'aiuto della Juventus è riuscita a concludere velocemente la trattativa. Ora i dirigenti viola dovranno cercare altrove.

BRIASCHI — Il centravanti genoano ha però fatto sapere di non voler accettare il trasferimento alla Lazio. Vuole una squadra più quotata. Dunque c'è una grana in vista per Chinaglia, che arriverà oggi dagli Stati Uniti. Il presidente laziale informato del rifiuto del giocatore non s'è molto preoccupato: «Verrà, state sicuri. Conosco i metodi giusti per convincerlo». Cioè con qualche milione in più d'ingaggio... Comunque staremo a vedere.

VERONA — Perso Iorio e sicuramente Galderisi, la società scaligera ha bisogno di un attaccante come l'aria. Spera sempre di convincere la Juventus di lasciargli Galderisi. Ma le probabilità sono scarse. Galderisi fa parte del lotto di giocatori di gradimento della Lazio. E la Juve, per avere Manfredonia, deve spedire a Roma il piccolo centravanti. È una condizione fondamentale.

DI BARTOLOMEI — Non è detto che alla fine lasci la Roma. È un elemento troppo importante per essere lasciato libero a cuor leggero. In Coppa Italia se n'è avuta la conferma. Il giocatore ha fatto capire di essere nuovamente disposto a riaprire il discorso. Vedremo come si comporterà la Roma.

MILAN — Nei guai, invece, è sempre il Milan. Ha vinto alle buste Collovati e ora non sa che farsene. Lo stopper doveva essere dirottato a Udine in cambio di Virdis, ma Collovati a risposto picche. Poteva andare a Torino al posto di Selvaggi, ma Farina ha posto il veto all'operazione. Come girare l'ostacolo? Collovati finisce alla Roma e poi insieme a Iorio finisce ancora all'Udinese; i friulani, poi, lasciano partire Virdis per Milano e cedono a Viola il mediano tanto atteso, Gerolin o Miano. Tutto questo castello, comunque, reggerà se i giocatori in questione saranno disponibili ad accettare i vari trasferimenti.

STRANIERI — Ma la prossima settimana vedrà anche la volata finale perl'acquisto degli stranieri. Il 30 giugno si chiude il mercato per i calciatori esteri. Le squadre al completo sono: Juve, Inter, Fiorentina, Lazio, Roma, Sampdoria, Torino, Udinese, Avellino e Verona. Mancano all'appello: Milan, Napoli, Ascoli, Atalanta, Cremonese e Como.

L'atleta sovietica ha portato a metri 2,05 il record del mondo di salto in alto

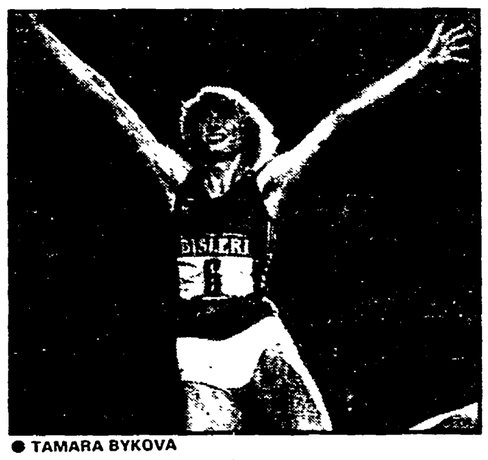
Tamara Bykova un centimetro più su

Il suo precedente primato era stato stabilito dopo un'emozionante gara all'Olimpico di Roma - La nuova impresa della saltatrice nei campionati sovietici in corso di svolgimento a Kiev - Nel «trials» USA in evidenza la velocista Brisco-Hooks

Atletica

Tamara Bykova ha scelto Kiev, capitale dell'Ucraina, per elevarsi di un centimetro ancora sul tetto del Mondo. Ha infatti saltato 2,05 migliorando il 2,04 realizzato l'anno scorso in una umida serata d'estate a Pisa. L'atletica leggera funziona su due strade parallele e così sarà ancora per un po', finché gli effetti del boicottaggio cominceranno ad attenuarsi. Le due strade parallele — che corrono una accanto all'altra ma senza toccarsi — sono quelle dell'atletica che prenderà parte ai Giochi e l'altra dell'atletica che hai Giochi non ci sarà. Ai campionati sovietici, in corso a Kiev, in due giorni sono caduti due record mondiali: prima quello dei 400 ostacoli che la ventitreenne Margarita Ponomarevas ha abbassato in maniera sensibilissima: da 54"01 (apparteneva alla connazionale Anna Ambrozene) a 53"58. Margarita è la prima donna capace di scendere sotto i 54" e l'impresa è notevole. E ancor più notevole quella della bella casacca campionessa del Mondo che non potrà essere anche campionessa olimpica. Tamara ha sfogato la rabbia, la delusione, la forza, i sogni. Nella gara di Kiev ci ha messo tutto quel che aveva. Il suo grande record è un messaggio a chi farà i Giochi: «Io non potrò vincerli, questi almeno, ma sappiate che sono la più forte, che sono la vera campionessa olimpica anche se negli albi d'oro ci sarà un altro nome». Le due strade parallele restano tali: a Los Angeles i «Trials» sprigionano grandi prestazioni tecniche, a Kiev — negli stessi giorni — i Campionati degli usclusi sprigionano record. L'atletica leggera progredisce, ma lo fa nella rabbia. Che ragazze splendide come Tamara Bykova e Margarita Ponomareva debbano restarsene a casa mentre in un angolo del Mondo si recita la festa dello sport credo che sia superiore alla capacità di comprensione di chiunque. Valerie Brisco-Hooks, anche lei ventitreenne, ha vinto i 200 in 22"16, terza prestazione assoluta stagionale dopo il 21"74 di Marlies Goehr e il 22"13 di Marita Koch, entrambe tedesche dell'Est e quindi assenti a Los Angeles. La rinuncia di Evelyn Ashford al mezzo giro pone questa amricana in cima ai pronostici per la gara olimpica assieme ovviamente alla bella britannica Kathy smallwood. Senza boicottaggio — che non avremo mai deprecato abbastanza — i 200 a Los Angeles sarebbero di un livello superbo perchè Marlies Goehr, finalmente convinta a doppiare lo sprint, è in grado di far meglio della primatista Marita Koch. La Goehr sulla pista dello sprint è la perfezione fatta persona, razionale ed elegante come nessuna. La Koch è superba ma non sa distribuire bene le energie. Le batterie dei 1500 metri non hanno creato problemi ai favoriti Sidney Maree e Steve Scott, i due delusi di Helsinki.

Remo Musumeci



● TAMARA BYKOVA

Olimpiadi per handicappati: «oro» italiano

NEW YORK — L'Italia ha conquistato la prima medaglia d'oro alle Olimpiadi per handicappati in svolgimento a Long Island (New York). Italo Sacchetto ha vinto la gara di salto in alto per non vedenti, classe B1, con la misura di metri 1,52, nuovo record mondiale. Il precedente primato era di metri 1,48. Sacchetto, 27 anni, di Trebaseleghe, in provincia di Padova, è l'unico atleta non vedente totale al mondo ad eseguire perfettamente il salto alla Fosbury con la rincorsa di cinque passi.

Oggi si corre il G.P. d'America (in TV ore 19)

Piquet è il più veloce Alboreto in progresso parte in seconda fila

Male la Ferrari di Arnoux, che non va oltre il quindicesimo tempo - Una pista pericolosa dove in gioco c'è anche la vita

Auto

Nostro servizio

DETROIT — E se oggi vincesse la Ferrari? E se le Mclaren venissero subito eliminate? Nessuno griderebbe al miracolo. Come, d'altra parte, se dovessero trionfare Senna o Boutsen. A Detroit la superiorità tecnica viene appiattita nella mediocrità. Non sempre vince il migliore, ma il più fortunato. Le previsioni sono bandite, bisogna aspettare la bandiera a scacchi.

Le prove di ieri, almeno per la prima linea, rispecchiano quelle di una settimana fa a Montreal: «pole position» a Nelson Piquet che ha polverizzato il primato della pista abbassando il limite precedente di quattro secondi (il record apparteneva ad Arnoux in 1'44"734); accanto a lui Alain Prost che ha distanziato ancora il compagno di squadra, Niki Lauda, di due secondi (l'austriaco, secondo nelle prove di venerdì, si è visto togliere il tempo perchè l'alettone della McLaren era risultato più largo di quattro millimetri). La Ferrari è risorta nelle prime posizioni con Michele Alboreto, ma è scesa addirittura in ottava fila con René Arnoux protagonista anche di un pericoloso testa-coda davanti al box. Le prove sono state tormentate dalle macchie d'olio perso dalle macchine incidentate.

La pista di Detroit è una buffonata. È difficile cambiare idea. La formula 1, come la boxe, sono sport rischiosi. Il rischio, spesso, fa parte dello spettacolo. Ma a Detroit non si rischia un perone, si rischia la vita. Mancano vie di fuga, basta una distrazione per trovarsi con la macchina fasciata contro un muro di cemento o un guard-rail. Concetti che abbiamo più volte espressi, ma che vogliamo ribadire ancora con più forza a costo di sembrare noiosi, pedanti e ripetitivi. Venerdì si sono avuti sei paurosi incidenti nelle prove della mattina e del pomeriggio. I più gravi: Senna che ha urtato il guard-rail a 260 all'ora; Fabi e Surer si sono toccati e poi sono finiti a 200 all'ora contro le protezioni; testa-coda di Cecotto a 250 all'ora. per tutti, macchine fasciate e gran spavento.

Questa non è formula 1, è «circo» dove l'incidente mortale è previsto nella sceneggiatura. un comoportamento criminale che deve essere bandito da una società civile. Siamo arrivati, a Detroit, a livello di puro sadismo dove la morte in diretta è un evento possibile dietro ogni curva. La miopia di autorità sportive e costruttori due anni fa ci portarono via due piloti: leindimenticabile Gilles Villeneuve e Riccardo paletti, ragazzo buono e simpatico. Oggi si mette ancora a repentaglio la vita di ottimi professionisti del volante.

Che senso ha, quindi, soffermarsi sull'aspetto tecnico di un Gran Premio che ha abolito la parola «tecnica» sui suoi 258 chilometri di percorso? Certo può vincere la Ferrari, come la Brabham, o ancora le Mclaren, o, infine persino l'Osella, l'Alfa Romeo, l'Ats. E potremmo continuare ad elencare le marche che oggi parteciperanno a questa corsa buria. Infine: il circuito di Detroit misura 4119 metri e dovrà essere percorso 64 volte per complessivi 257, 472 chilometri. La televisione trasmettere il Gran premio in diretta a partire dalle ore 19.

Rol Stones

La griglia di partenza

PIQUET (Brabham) (1'40"980)	1. Fila	PROST (McLaren) (1'41"640)
MANSEL (Lotus) (1'42"172)	2. Fila	ALBORETO (Ferrari) (1'42"246)
DE ANGELIS (Lotus) (1'42"434)	3. Fila	WARWICK (Renault) (1'42"637)
SENNA (Toleman) (1'42"651)	4. Fila	CHEEVER (Ala Romeo) (1'43"064)
TAMBAY (Renault) (1'43"289)	5. Fila	LAUDA (McLaren) (1'43"484)
BRUNDLE (Tyrrell) (1'43"754)	6. Fila	DE CESARIS (Ligier) (1'43"998)
BOUTSEN (Arrows) (1'44"063)	7. Fila	WILKELHOCK (Ats) (1'44"228)
ARNOUX (Ferrari) (1'44"748	8. Fila	BELLOF (Tyrrell) (1'44"940)
CECOTTO (Toleman) (1'45"231	9. Fila	HESNAULT (Ligier) (1'45"419)
LAFFITE (Williams) (1'46"225)	10. Fila	ALLIOT (Ram) (1'46"333)
ROSBERG (Williams) (1'46"495)	11. Fila	SURER (Arrows) (1'46"625)
FABI (Brabham) (1'47"335)	12. Fila	PALMER (Ram) (1'47"743)
PATRESE (Alfa Romeo) (1'48"230)	13. Fila	GHINZANI (Osella) (1'48"865)

NON QUALIFICATO: ROTHENGATTEN (Spirit, 1'49"955)

Brevi

Lo sport oggi in tv

RAIUNO: ore 18.30 notizie sportive; ore 22.45 cronaca diretta di alcune fasi del quadrangolare internazionale di Chieti di basket; 23.40 La domenica sportiva.
RAIDUE: ore 15.40 cronaca diretta delle fasi finali o dell'arrivo della Coppa Bernocchi; ore 19 cronaca diretta da Detroit del G P. automobilistico Usa di Formula uno.
RAITRE: ore 16 cronaca diretta da Potenza del trofeo Supermare di motocross; ore 16.30 cronaca diretta da Monza del Gran Premio Lotteria di automobilismo; ore 17.30 cronaca diretta da Pinzolo del campionato italiano di deltaplano; ore 18 cronaca diretta da Caldonazzo della prima prova del campionato italiano di sci nautico; ore 18.30 cronaca diretta da Caldonazzo del campionato italiano di vela, classe snipe; ore 20 cronaca diretta dell'incontro di semifinale della Coppa Europa di calcio Danimarca-Spagna; ore 22.40 domenica gol.

Pryor resta campione del mondo

Aarron Pryor s'è confermato campione mondiale dei superleggeri, versione WBC, battendo a Toronto nel Canada ai punti sulle quindici riprese Nicky Furlano. Pryor, che ha ventotto anni, in trentotto incontri non ha subito una sconfitta.

Duemila veronesi martedì all'Olimpico

Saranno oltre duemila i tifosi del Verona, che martedì assisteranno alla partita di ritorno della finale di Coppa Italia Roma-Verona. La società scaligera per aiutare i tifosi ha messo a disposizione del centro di coordinamento dei Verona club duemila biglietti gratuiti. La società veneta contribuirà alle spese di viaggio che avverrà in pullman.

Oggi il G.P. di Germania di motocross

Si corre oggi sul campo di garz di Wiehl il G.P. di Germania, settima prova del campionato mondiale di motocross, classe 500. I favoriti al successo sono l'italiano Velkeneers, che è terzo nella graduatoria ridata, l'austriaco Kinigadner e l'inglese Whatlei.

Arci
3ª conferenza nazionale
di organizzazione

Roma, 28 giugno/1 luglio 1984
Hotel Ritz, via Chelini 41 (piazza Euclide)

Una risorsa
della società
per la riforma
della politica

ARCI
La cultura della comunicazione

Per il «Giro» nessun provvedimento contro Torriani

LEGNANO (g. s.) — Il Giro d'Italia 84 è stato omologato con i complimenti dell'avvocato Maisto (presidente della Lega del professionismo) a Vincenzo Torriani. Questa la principale notizia uscita ieri dalle riunioni di Legnano, principale e nello stesso tempo clamorosa poiché tutti si aspettavano una sentenza ben diversa e cioè un provvedimento disciplinare a carico dell'organizzatore dopo lo sciopero dei corridori nella tappa di Marconia di Pisticci. Per quella protesta sono stati puniti alcuni corridori e viene assolto con formula piena, anzi, viene elogiato il personaggio che con le sue carenze ha provocato le giuste, sacrosante richieste del gruppo. È il colmo del colmi e Marino Vigna, presidente della commissione tecnica, dichiara: «Non avevamo alcuna segnalazione per procedere a carico di Torriani, nessun verbale di denuncia, nessun appiglio per mettere in discussione l'operato dell'organizzatore...». E così continuano a pagare i corridori, così i dirigenti del ciclismo italiano amministrano la giustizia. Ha vinto Moser, perbacco, e quindi anche Torriani merita di entrare nei festeggiamenti. Chiaro che invece di costruire, si rompe. Con quali conseguenze?

NELLA FOTO: Torriani

Moser, Saronni e Argentin saltano la «Bernocchi», valida per il campionato italiano

È un «tricolore» senza protagonisti

Senza i tre big pronostico aperto - Un percorso molto impegnativo, adatto a Baronchelli, Beccia e Panizza

Ciclismo

Nostro servizio

LEGNANO — È un campionato italiano ridotto quello che andrà in scena oggi con la Coppa Bernocchi. Ridotto dalle essenze di Moser, Saronni e Argentin, il trentino per motivi già annunciati subito dopo il trionfo nel Giro d'Italia (feste, circuiti e battesimo del secondogenito), il lombardo perché bisognoso di ritemprare il fisico con le cure del professor Conconi e il veneto a causa di un'insolazione che gli impedirà di difendere il titolo conquistato lo scorso anno. Sarebbe stato il trio dei favoriti in altri momenti, e preso nota di queste importanti defezioni, qualcuno penserà che via i ...gatti potrebbe ballare qualche topo com'è avvenuto in quel di Montelupo (Salvador) e in quel di Larciano (Franceschini). Non sono di questa opinione anche se la sfida per la maglia tricolore sembra aperta a varie soluzioni, o quantomeno più libera, meno soggetto alle manovre di tre squadre (Gis, Del Tongo e Sammontana) che in presenza dei loro capitani avrebbero controllato le mosse di questo e di quello. Oggi i Masciarelli, i Bombini e i Torelli da gregari si trasformeranno in pedine d'attacco, e chissà...

Una corsa più libera, dicevo, e tuttavia non scometterei sulla vittoria di una mezza figura, di un pinco pallino qualsiasi. Un pronostico, seguendo il filo della logica, esiste. In primo luogo perché si pedalerà sulla distanza di 265 chilometri e a cavallo di un percorso abbastanza impegnativo, comprendente un circuito in cui le rampe di Lonate Ceppino e di Cairate verranno ripetute sedici volte, quindi fondo ed esperienza dovrebbero essere le armi del successo, armi nel bagaglio di un Gavazzi che viene dal Giro della Svizzera, per esempio, e anche di un Baronchelli che arriva dalla Svezia.

Ecco due uomini sui quali puntare. Gavazzi, campione d'Italia nel '78 e nell'82, è un tipo che rinasce quando meno te l'aspetti perché modesto, paziente, tenace. Undici stagioni di professionismo, una carta d'identità che porta la data del 4 dicembre 1950, il bresciano dell'Atala avverte sicuramente l'usura di una lunga carriera, ma nel suo repertorio di atleta serio, costante nell'applicazione c'è ancora qualche squillo di tromba. Baronchelli non si è fermato dopo un Giro d'Italia disputato in crescendoe giusto come Gavazzi possiede le condizioni per recitare una parte di primissimo piano e se guardiamo bene nel passato di questo ciclista dobbiamo convenire che un personaggio del genere sul podio del «tricolore» non stonerebbe.

Naturalmente, trattandosi di una prova unica, di un titolo in palio nell'arco di sette ore, la sorpresa non è da escludere, anche se in un libro d'oro in cui troneggia Costante Girardengo con nove trionfi, i vincitori sono in maggioranza elementi di spicco. È comunque la Bianchi-Piaggio e la Carrera-Inoxpran cercheranno di addormentare la gara per favorire i loro velocisti (Rosola e Bontempi) mentre Visentini e Battaglin hanno la valigia pronta per il Tour e non sembrano molto interessati alla vicenda di oggi che mi auguro bella, frizzante, vivace anche per festeggiare degnamente i settant'anni dell'Unione Sportiva Legnanese, una società con la stella d'oro per la sua propaganda e i suoi meriti.

Gino Sala

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica ai sensi della L. 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche.
Ristrutturazione e sistemazioni interne per la messa a norma alle prescrizioni antincendio dello stabile di C.so XI Febbraio n. 22 - Comando VV.UU.
IMPORTO: L. 1.550.000.000
Ricezione offerte: entro le ore 17 del 23 LUGLIO 1984 - PROTOCOLLO DELLA CITTÀ DI TORINO - APPALTI - Via Milano n. 1, esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione Postale dello Stato in piego sigillato e raccomandato.
Apertura buste contenenti documentazione e offerta: ore 9.30 del 25 LUGLIO 1984 presso il Palazzo Civico, seduta pubblica.
Gara al ribasso (art. 24, lett. a) n. 2, della L. 584/1977).
Iscrizione Albo Nazionale dei Costruttori: categoria «2».
Bando di gara in distribuzione presso Palazzo Civico, Ufficio Legale - Appalti, via Milano 1.
Capitolato, progetto e documenti complementari in visione presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. (piano 4°); consegna previo pagamento di Lire 100.000 presso la Civica Tesoreria o a mezzo vaglia postale diretto al Tesoriere della Città di Torino indicante la causale del versamento.
Torino, 19 giugno 1984

IL SEGRETARIO GENERALE
Rocco Orlando Di Stilo

IL SINDACO
Diego Novelli